

In sintesi

All'1 gennaio 2020 i residenti in Liguria sono 1.543.127, in diminuzione dello 0,5% rispetto all'1 gennaio 2019 (-7.513 unità) e del 3,1% rispetto all'1 gennaio 2014 (-48.812 unità).

Al 31 dicembre 2019 i morti superano i nati di 12.608 unità. L'età media dei liguri è di 49,2 anni, 3,5 anni in più rispetto alla media nazionale (45,7 anni). La contrazione dei residenti si estende anche alla popolazione tra i 15-64 anni che, al 1 gennaio 2020, scende dello 0,5% rispetto a un anno prima (-4.401 unità); se prendiamo come riferimento gennaio 2014 la flessione è del 3,6% (-34.759 unità). La classe 35-44 anni è la sola a diminuire in tutto il periodo, mentre quella tra i 55-64 anni è la sola ad aumentare.

Nel 2019, in Liguria, gli occupati sono 611.767 unità, in crescita del 2,1% rispetto al 2014 (+12.620 unità). Nel Nord Ovest l'occupazione aumenta nel corso degli anni, mentre in Liguria l'andamento è più discontinuo, con una crescita nel 2015, una contrazione nel 2016 e nel 2017 e nuovi incrementi nel 2018 e nel 2019.

Nel 2019, in Liguria, gli uomini occupati sono il 55,6%, in crescita del 2,6% rispetto al 2014 (+8.674 unità); le donne rappresentano il 44,4% e salgono del 1,5% (+3.947 unità). Il 58,1% degli occupati ha dai 45 anni in su e, mantenendo come riferimento il 2014, ad aumentare sono soprattutto i lavoratori nelle classi 65 anni e oltre (+49,2%, +7.679 unità), 55-64 anni (+22%, +29,9%, 31.006 unità) e 15-24 anni (+15,5%, +2.966 unità), mentre scendono nella fascia 35-44 anni (-20,2%, -34.424 unità).

Nello stesso periodo cresce l'occupazione nei servizi (+3,3%, pari a 15.313 unità) e in particolar modo nel commercio, alberghi e ristoranti (+8,2%, +10.629 unità); diminuisce dell'1,3% nell'industria (-1.581 unità) per effetto della contrazione nelle costruzioni (-14,9%, -6.447 unità) che però viene compensata dall'incremento degli occupati nel manifatturiero (+6,4%, +4.866 unità). In agricoltura il calo dell'occupazione è del 8,7% (-1.112 unità).

Dalle Comunicazioni Obbligatorie risulta che, nel 2019, i domiciliati in Liguria che hanno almeno un avviamento sono 177.009: il 5,3% in più rispetto al 2018 (+8.975 unità) e il 32% in più rispetto al 2014 (+42.947 unità).

Nel 2019 il contratto prevalente è sempre il tempo determinato (48,4%), seguito dal lavoro flessibile (20,3%), composto da lavoro a chiamata, in somministrazione e dalle collaborazioni, e dal tempo indeterminato (18,7%).

Anche se gli avviati a tempo determinato continuano a crescere, tra il 2018 e il 2019 il loro incremento (+3,8%, +3.171 unità) è inferiore alla crescita degli avviati a tempo indeterminato (+13,2%, +3.870 unità); tale fenomeno è in parte imputabile al rinnovo degli incentivi occupazionali e alla modifica della normativa che ha limitato la durata e la possibilità di proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato. Aumentano anche le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato (+51%, +5.716 unità nel 2019, rispetto al 2018), coinvolgendo 16.929 lavoratori nel 2019.

In Liguria le persone in cerca di occupazione scendono dalle 72.901 unità del 2014 alle 64.942 unità del 2019 (-10,9%, -7.959 unità) e del 3% tra il 2018 e il 2019 (-2.008 unità)

Come già avviene per l'occupazione, anche la disoccupazione ha un andamento differente rispetto al Nord Ovest dove è in calo per tutto il periodo di osservazione, con il tasso di disoccupazione che nel 2019 si attesta al 6,5%, mentre quello ligure è al 9,6%.

In Liguria le persone disoccupate diminuiscono nel 2015 (-15,1%, -10.989 unità), nel 2017 (-4,2%, -2.734 unità) e nel 2019 (-3%, -2.008 unità).

Il tasso di disoccupazione più elevato rimane sempre quello tra i 15-24 anni. Nel 2019 è del 23,6%, migliore sia rispetto al 2014, quando era del 45%, sia rispetto al 2018, quando era del 36,3%.

Nel 2019, i NEET, giovani che non studiano e lavorano, tra i 15 e i 29 anni residenti in Liguria sono 35.729, in diminuzione dell'11,6% rispetto al 2018 (-4.708 unità) e del 17,1% rispetto al 2014 (-7.360 unità); sempre nel 2019 i NEET tra i 15-24 residenti in Liguria sono 16.892, il valore più basso mai raggiunto dal 2014 (-19,9%, -4.197 unità) e il 27,1% in meno rispetto al 2018 (-6.289 unità).

Rispetto al 2014 diminuiscono le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate, scese da 14 milioni 193mila a circa 6milioni 800mila ore (-52,2%); la flessione riguarda tutti i tipi di intervento con l'unica eccezione delle ore straordinarie nella provincia di Savona che crescono del 15,1% (+280mila ore autorizzate).

Le imprese registrate al 31 dicembre 2019 sono 162.368, di cui il 26,7% artigiane. Il tasso di crescita complessivo passa dallo 0,11% del 2014 al -0,06% del 2019 (-0,32 punti percentuali rispetto al 2018), mentre quello delle imprese artigiane è sempre negativo (-0,77% nel 2019, peggiorato di 0,14 punti percentuali rispetto all'anno prima).

Nel 2014 e nel 2019 le iscrizioni delle imprese non classificate superano le cessazioni, ma si tratta dell'unica affinità tra i due anni. Nel 2014 era positivo il saldo di "sanità e assistenza sociale" (+12 unità) e "fornitura di gas e energia elettrica" (+5 unità), mentre nel 2019 è positivo il saldo per "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+26 unità) e "noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese" (+25 unità).

Nel 2019, rispetto al 2014 la diminuzione più marcata delle iscrizioni riguarda: "sanità e assistenza sociale", "istruzione", "fornitura di gas e energia elettrica", "fornitura di acqua, reti fognarie", "commercio", "attività finanziarie e assicurative", "alloggio e ristorazione", mentre la crescita più consistente delle cessazioni si ha nella "sanità e assistenza sociale" e nel "noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese".

Le imprese femminili registrate nel 2019 sono 36.041 (22,2% delle imprese complessive), in diminuzione dello 0,4% rispetto al 2014 (-129 unità), ma scese di sole 12 unità rispetto al 2018.

Le imprese giovanili invece sono pari a 13.108 unità (8,1% delle imprese complessive), il 10,6% in meno rispetto al 2014 (-1.552 unità) e il -2% rispetto al 2018 (-261 unità).

E' interessante segnalare come sia tra le imprese femminili che tra quelle giovanili, siano in crescita le società di capitale: rispetto al 2014 +20,6% per le imprese femminili (+955 unità) e +24,9% per quelle giovanili (+343 unità).

I dati più recenti, riferiti al 2020, sono inevitabilmente influenzati dall'impatto economico causato dall'emergenza sanitaria COVID-19. Il Governo italiano, a partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, ha varato in rapida successione una serie di disposizioni sempre più stringenti culminate con il Dpcm dell'11 marzo 2020 che ha stabilito la "chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, di prima necessità, delle farmacie e delle parafarmacie", misura successivamente prorogata, seppur con qualche deroga per alcuni settori di attività, per tutto il mese di aprile.

L'eccezionalità del "lockdown", iniziato il 12 marzo ha avuto un forte impatto sull'economia. Nel 2° trimestre 2020, secondo i dati diffusi dall'ISTAT, diminuiscono sia gli occupati che i disoccupati, a fronte di una crescita di persone tra i 15-64 anni che non cercano lavoro in maniera attiva.

In Liguria l'occupazione scende dalle 613.003 unità del 2° trimestre 2019 alle 587.922 unità del 2° trimestre 2020 (-4,1%). La flessione riguarda entrambe le componenti di genere ed è più accentuata nel lavoro indipendente (-9,6%, -17.170 unità); l'occupazione alle dipendenze diminuisce in misura minore (-1,8%, -7.909 unità), ma quest'ultimo dato è sicuramente influenzato dai criteri di classificazione ISTAT per cui i cassaintegrati vengono considerati occupati fino a 3 mesi di permanenza in CIG e, se la CIG durasse oltre questo periodo, rientrerebbero comunque nel computo degli occupati se percettori di almeno il 50% della retribuzione.

La diminuzione dell'occupazione tocca tutti i settori, ma in particolar modo agricoltura (-18,3%, -2.450 unità), commercio, alberghi e ristoranti (-8,8%, -12.894 unità) e manifatturiero (-8,5%, -7.030 unità).

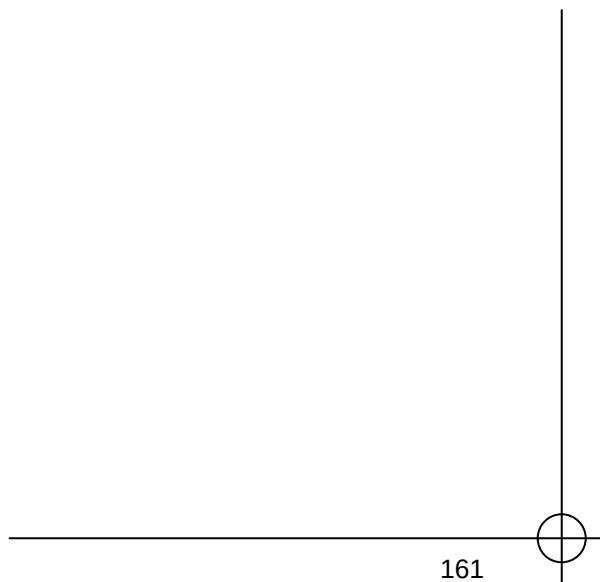
Sul fronte delle comunicazioni obbligatorie, nel 2° trimestre 2020 gli avviati registrano un calo del 37,8% rispetto a un anno prima (-24.920 unità), ma se consideriamo solo il mese di giugno, l'ultimo mese del trimestre, il calo, rispetto a giugno 2019 è più contenuto, (-7,1%, -2.062 unità) per effetto della ripresa degli avviamenti da parte delle imprese operanti in "agricoltura", "costruzioni", "alloggio e ristorazione", "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporti alle imprese", "attività di famiglie e convivenze".

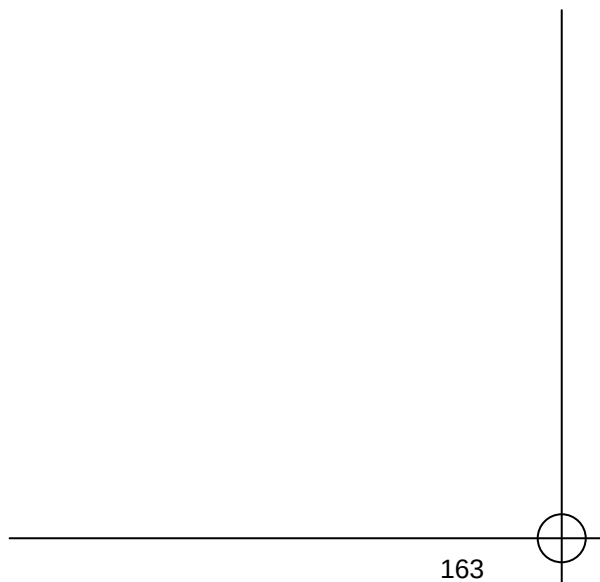
In Liguria, nel 2° trimestre 2020, i disoccupati scendono a 46.679 unità (-25,8%, -16.257 unità); a diminuire sono soprattutto le donne (-37%, -14.027 unità). A fronte della flessione dei disoccupati salgono del 35,1% (+17.533 unità) gli scoraggiati tra i 15-64 anni che vorrebbero lavorare pur non impegnandosi in azioni attive di ricerca di un'occupazione.

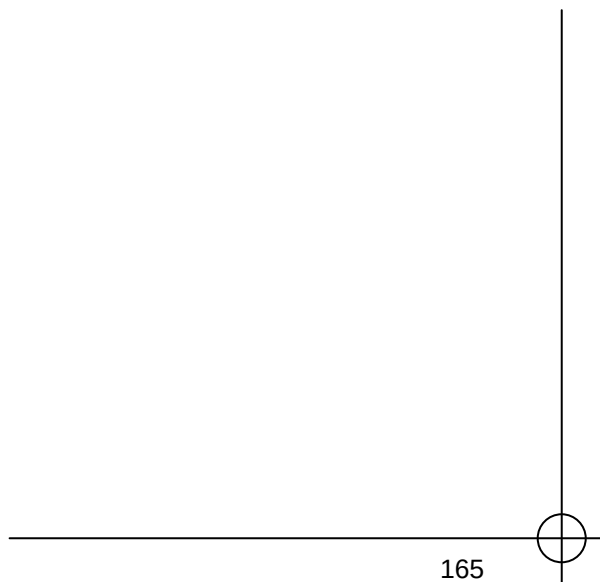
Le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni passano dai 2 milioni e 600mila del 2° trimestre 2019 ai 26 milioni e 300mila del 2° trimestre 2020. Il 71,1% delle ore sono state autorizzate per gli interventi ordinari, il 24,2% per gli interventi in deroga e il 4,7% per quelli straordinari.

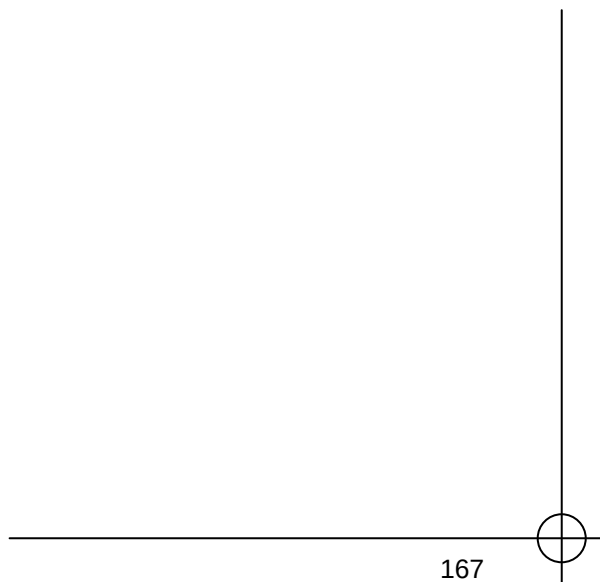
Gli incrementi più consistenti sono quelli della CIG in deroga (da 765 ore a 6milioni e 400mila ore) e della CIG ordinaria (da 265mila ore a 18milioni e 500mila ore), mentre diminuisce la CIG straordinaria (da 2milioni e 300mila a 1milione e 200mila) per effetto della contrazione delle ore a Savona.

Secondo i dati diffusi da Unioncamere riferiti al 2° trimestre 2020, in Liguria, si è verificato un –inevitabile- crollo delle nuove aperture, in parte mitigato dalla flessione delle chiusure. Nel trimestre, le imprese registrate sono 161.498, il tasso di crescita è pari a 0,22%, di 2 decimi di punto percentuale superiore al valore del 2° trimestre 2019, le iscrizioni scendono del 39,8% (-960 unità), ma diminuiscono ancora di più le chiusure (-47,6%, -991 unità). La diminuzione delle cessazioni, più marcata rispetto a quanto avviene a livello nazionale, è in parte imputabile al fatto che il sistema produttivo sta affrontando la crisi in condizioni migliori rispetto al passato, visto che nell'ultimo decennio è aumentata la redditività ed è calato l'indebitamento, un fenomeno che ha reso le aziende meno vulnerabili dal punto di vista finanziario (Banca d'Italia, "L'economia della Liguria" n.7, 26 giugno 2020).











Via San Vincenzo 4, 16121 Genova ☎ 01028941 - 📠 010255921
💻 E-Mail: osservatorio@alfaliguria.it- sito WEB: <http://www.alfaliguria.it>